Anno V - Numero L

€ 1,00 - Aprile 2012

Tropea e Dintorni.it

Attualità - Politica - Società - Cultura - Scuola - Sport - Natura - Salute

Un enorme crollo modifica la linea di costa

Intitolato un laboratorio a Giuseppe Barritta

Mimmo Gangemi alle lezioni dell'Unitrè

Ricadi comincia con la raccolta differenziata

Piedigrotta: tra bellezza e degrado

Visita il sito www.tropeaedintorni.it per rimanere aggiornato

E ancora:

- I miei primi cinquant'anni
- La vignetta del mese
- I lettori ci scrivono
- Addio ad Agostino Pantano
- Sit in sulla depurazione
- Trovata la casa delle bambole
- Equitalia: semplificazioni
- Lettera a Mario Monti
- Il manuale di Loiacono
- Il Campus Demetra
- L'avventura dell'educazione
- Un anno fa moriva Don Furchì
- Drapia: politica movimentata
- Mondi di umanità nuovi
- La Calabria ricorda Provenzano
- Ritrovate due rare conchiglie
- Il nuovo libro di Loiacono
- L'ultimo film di Enzo Carone
- 35mila euro per la palestra
- La cefalea e il varicocele
- Redentoristi e dintorni
- Sentieri di fede

Il pensiero di Enzo

I miei primi cinquant'anni

Carissimi lettori,
ho ricevuto testimonianze positive e di condivisione per il mio impegno in Tropeaedintorni.it e di questo Vi ringrazio e lo ritengo uno stimolo a continuare, cercando di fare del mio meglio per essere una voce "amica" nel panorama giornalistico.
Adesso che sono iscritto all'Ordine dei Giornalisti sono sempre la stessa persona e Vi assicuro che nulla è cambiato rispetto a prima. Ringrazio comunque i miei direttori ed amici di redazione che mi hanno stimolato per raggiungere un risultato che sicuramente non rientrava nei miei programmi.
Qualcuno mi ha suggerito di scegliere un tema meno "serioso" per il mio appuntamento con Voi. Lo accontento subito.
Diciassette anni fa per i miei primi cinquanta anni ho festeggiato con ottanta amici girando per Milano su un tram per tre ore.
Abbiamo suonato, cantato, ballato, mangiato, bevuto ed ho ricevuto tantissimi regali.
Volevo ringraziare Milano che mi ha accolto, dopo la maturità, come un figlio ed ho pensato a tanti emigranti che hanno lasciato la propria terra per una vita migliore.
Ho ancora qualche amico ed il gruppo folk "Renzo e Lucia" a Milano che vado a trovare ed una bellissima fidanzata che non mi vuole sposare perché non sono "affidabile"...
Ha ragione!
Buona Pasqua!

Enzo Taccone

Nella foto di qualche anno fa, il nostro Enzo mentre festeggia sul tram di Milano i suoi primi "50"

Gruppo folk 30 ottobre 1973: 1) Eugenio Licandro; 2) Francesco Ielo; 3) Carmelo Seva; 4) Alfonso Proto; 5) Paolo Andiloro; 6) Francesco Fiamingo; 7) Amedeo Giroldini; 8) Domenico Buttafuoco; 9) Carmelo Scordia; 10) Vincenzo Ascanio; 11) Raffaele Epifanio, 12) Salvatore Epifanio; 13) Marika Mazzara; 14) Anna Romano; 15) Armanda Proto; 16) Mechina Ruffa; 17) Rita Pontoriero; 18) Francesca Sergi; 19) Elina Mazzara; 20) Domenica Tripodi.

La vignetta del mese

Tanti auguri a...

Nonno Gaetano!

Tanti auguri al nostro caro Gaetano Del Duce, che è diventato nonno del piccolo Massimo Saturno!

La Redazione

I lettori ci scrivono

Alessia Tarantino dalla Svizzera

Alessia Tarantino ci legge da Zurigo (Svizzera) e sta preparando un libro con i suoi allievi dove non mancherà di menzionare le bellezze di Tropea.

A.G.

TropeaeDintorni.it

Periodico mensile indipendente
Autorizzazione del Tribunale di Vibo Valentia n° 5 del 6 /12/2007.
Codice ISSN 1974-9279.

Chiuso in redazione il 3/03/2012.

Direzione, redazione e amministrazione
Via degli Orti n° 15, 89861 Tropea (VV)
Tel. 0963.61967 |Fax 0963.282207
Sito web: www.tropeaedintorni.it
E-mail: redazione@tropeaedintorni.it

Pubblicità e marketing
Contattare 329.4251857

Stampa - Romano arti grafiche
Viale Don Mottola, 89861 Tropea (VV)
Tel. 0963.666424 | Fax. 0963.666907

Rubriche a cura di: Francesco Barone (Scuola), Salvatore Brugnano (Redentoristi), Francesco Sicari (Sentieri di fede), Pasquale Vallone (Salute).

Hanno collaborato: Massimo Barritta, Francesco Carmelitano Francesco Florio, Annalisa Fusca, Antonio Grillo, Francesco Libertino, Francesco Mazzeo, Rocco Cantafio, Daniela Stroe.

Norme redazionali - La collaborazione è a titolo gratuito e scopo divulgativo. Gli autori si atterranno alle norme redazionali. La Redazione si riserva il diritto di accettare gli elaborati, che vanno spediti entro l'ultima settimana del mese.

Nota sui diritti - Proprietà letteraria riservata. È vietata la riproduzione totale o parziale di foto e articoli pubblicati sul mensile senza citarne l'autore e la fonte.

Direttore editoriale

Salvatore Libertino

Direttore responsabile

Francesco Barritta

Responsabile pubblicità

Gaetano Del Duce

Coordinatore di Redazione

Enzo Taccone

Redattore

Dalila Nesci

Redattore

Caterina Sorbilli

Redattore

Lele Romeo

Redattore

Mario Vallone

Redattore

Alessandro Stella

Per ricordare il prof. Barritta

Il suo nome sarà per sempre legato all'istituto Alberghiero

• TROPEA

È stato intitolato alla memoria del compianto prof. Giuseppe Barritta, il nuovo laboratorio multimediale per lo studio delle lingue dell'Istituto Superiore di Tropea per l'indirizzo Alberghiero. Nella mattinata di lunedì 19 marzo, negli stessi locali della Scuola, una commovente e sentita cerimonia ha voluto omaggiare la figura di questo insegnante che dedicò gran parte del suo tempo per lo sviluppo e l'affermazione di questa che oggi è divenuta, per tutto il territorio, una bella realtà formativa per tantissimi giovani e diverse generazioni. La presenza della moglie, sig. Concettina Mazzocca, dei quattro figli Massimo, Antonio, Francesco, Maurizio e delle nuore, quella di tanti colleghi e di ex alunni e collaboratori, ha unito in un unico ricordo affettuoso le testimonianze di una vita dedicata alla professionalità ed all'umanità del professor Pino. La cerimonia ha preso il via con le parole della Dirigente Scolastica Beatrice Lento, che ha voluto ricordare Giuseppe Barritta non solo come docente valido ed attento alle esigenza di tutta la scolaresca, ma come uomo affettuoso che non si risparmiava nell'offrire aiuto ed ascolto ad ognuno dei suoi alunni: "Pino ha portato a questa scuola tantissime risorse economiche grazie alle sue competenze e ha portato ancor più il dono della sua carica umana appassionata, del suo amore per l'insegnamento e per i giovani, del suo rispetto per i colleghi di cui esaltava le capacità e minimizzava le debolezze. Pino era uno di noi, pronto a riconoscere gli errori senza imbarazzo per poter ricominciare senza rimpianti e senza esitazioni". A raggiungere i locali dell'Istituto per questa occasione anche l'assessore provinciale Giuseppe Barbuto, l'assessore comunale all'Istruzione Mario Sammartino, il Dirigente dell'Alberghiero di Vibo Valentia Carlo Pugliese, il Preside Pulicari, il segretario generale della Cisl Scuola Raffaele Vitale, l'ex Dirigente Giuseppe Mazzitelli. "Oggi è una festa –ha detto la signora Mazzocca- deve esserlo, perché nella normalità della nostra vita avremmo festeggiato in famiglia questo che è il giorno del suo onomastico. Pertanto, lo faremo qui, tutti insieme, in questo luogo e con questi amici che lui considerava il prolungamento della sua famiglia". Dopo la cerimonia che ha visto scoprire una targa sulla porta dei locali del laboratorio, don Nicola De Luca ha recitato una preghiera e benedetto la sala, un albero di magnolie è stato piantato nel giardino della scuola ed un rinfresco ha salutato i convenuti.

Le testimonianze dei colleghi di lavoro e degli amici. La benedizione del laboratorio multimediale

Caterina Sorbilli

Era da poco un nostro collaboratore

Addio ad Agostino Pantano

• TROPEA

Una triste notizia ha raggiunto la redazione di Tropeaedintorni.it: il nostro collaboratore Agostino Pantano ci ha lasciati. Si è spento il 31 marzo a Tropea, dove era ricoverato presso l'ospedale civile. L'avvocato Agostino Pantano di San Nicolò di Ricadi aveva 84 anni. Laureatosi in Legge a Messina, nella sua lunga e prestigiosa carriera professionale aveva ricoperto anche il ruolo di segretario del Consiglio Regionale. Amava la sua terra, il suo luogo natio. In passato ha pubblicato diversi articoli e lavori riguardanti il nostro territorio, ricerche precise e puntuali che hanno riscosso notevoli apprezzamenti. Amante della poesia e della letteratura, ha fondato anche un mensile, Terra Nostra, in edicola per alcuni anni. Dal mese scorso aveva iniziato a collaborare col nostro mensile. Ci aveva inviato un pezzo sul regista Mario Sabel. e aveva manifestato la volontà di continuare a collaborare con noi. Sarà ricordato da tutti, soprattutto come grande studioso di questi luoghi. Addio avvocato.

L'avvocato Agostino Pantano

M. V.

Fronte comune sull'allarmante problema

Sit in sulla depurazione

• TROPEA

I sindaci dei comuni del circondario si sono riuniti per discutere sul problema della depurazione. Assieme ai tecnici comunali di Tropea e al rappresentante della Regione Calabtria Epifanio, erano presenti i sindaci dei comuni costieri di Tropea, Ricadi, Parghelia, Joppolo e Zambrone, e di quelli collinari di Zungri, Cessaniti, Limbadi, Zaccanopoli, Spilinga e Drapia. Dall'incontro è emersa la volontà di attuare un unico programma per fronteggiare il problema della depurazione attraverso la consociazione tra gli Enti che vedrebbero Tropea come capofila. Tale obiettivo dovrebbe essere perseguito attraverso una convenzione capace di attingere dai fondi destinati alle aree sottoutilizzate (Fas), mediante un progetto della durata quindicinale per sfruttare la delibera del Comitato interministeriale per la programmazione economica (Cipe). Il prossimo incontro si terrà il 19 aprile tra i vari tecnici comunali, mentre i sindaci si rivedranno il 23 aprile per fare il punto politico della situazione.

Un momento dell'incontro

F. B.

Trovata la casa delle bambole

Una preziosa collezione che va dall'800 agli anni '40

• TROPEA

Per un collezionista di oltre mille bamboline di tutto il mondo trovare la casa delle bambole è sicuramente un evento straordinario e che procura forti emozioni. Nunzia Rotolo abitava nel palazzo della Baldanza, vicino a largo Galluppi. L'impatto che si ha nel visitare la sua casa è forte ed è quello che ho provato quando ho visitato la Casa delle bambole di Disneyland. Si entra in un mondo fantastico dove si ritorna indietro nel tempo e ci si ritrova bambini a giocare e a gioire senza le furbizie dei grandi. Le bambole antiche che vedete in fotografia vanno dalla metà dell'800 agli anni '40. La testa è in porcellana, il corpo in cartapesta oppure realizzato con una composizione mista, in celluloide e stoffa. Le articolazioni in alcune bambole sono movibili unitamente agli occhi di vetro che non solo si aprono e si chiudono ma addirittura guardano lateralmente. Qualcuna è con i denti e la lingua ed i capelli sono veri unitamente ai vestiti ed agli accessori che sono d'epoca oppure realizzati ex novo.

Nunzia Rotolo con alcune delle sue preziose bamboline di porcellana

Quando è nata questa passione?
Quando ero piccola avevo la passione per le bambole e mi è rimasta.

Ha catalogato ogni pezzo della Sua collezione. Quante ne ha?
Circa 80.

Ha ricordi legati a qualche bambola?
Non saprei quale scegliere perché sono affezionata a tutte ed ognuna ha la propria storia. Sarebbe bello condividere con altri questa straordinaria raccolta.

Ha pensato a esposizioni?
Avrei voluto farla per raccogliere fondi per i malati terminali ma ci vorrebbero delle strutture adeguate: vetrinette, protezioni e forse anche una cultura diversa dall'attuale ed una maggiore attenzione.

Sono d'accordo con Lei. Qualcuno potrebbe ritenere questi oggetti "inanimati", "feticci" e privi di interesse. Invece per lei significano tanto. Che cosa esattamente?
Tutto. Mi hanno aiutato in momenti particolari della mia vita e le considero espressioni artistiche di elevata cultura.

Lei pensa che questa Sua passione avrà un seguito?
Si perché anche la mia famiglia continuerà ad aiutarmi per tramandare nel futuro il mio amore e la mia sensibilità.

Mi può raccontare qualche episodio curioso?
Non ho particolari episodi da raccontare ma quando la figlia Carmen mi ha regalato una bambola giapponese, trovata da un antiquario, sono stata felicissima perché era diversa da tutte le altre.

Accanto alle bambole ci sono giocattoli interessanti tipo il cavallo a dondolo, la carrozzina, la culla, il triciclo, il camion dei pompieri, un aereo tedesco, il seggiolone, il banco di scuola. Non si potrebbe fare un museo dei giocattoli dei bambini?
Sarebbe certamente bello ma ci vorrebbero sensibilità ed attenzioni diverse.

Lei cura, realizza accessori e vestiti. Possiamo chiamare la sua abitazione "La casa delle bambole"?
Certamente, con vero piacere.

Sin dai tempi più remoti è esistito questo amore per le bambole e molte generazioni sono cresciute e crescono giocando con loro anche se adesso vanno di moda le "barbies". A conclusione di questa nostra chiacchierata qual è il messaggio che vuole trasmettere?
Di continuare a giocare con le bambole perché si ha bisogno di sognare. Si vive, si gioisce e ci si dimentica delle tristezze della vita.

Emzo Taccone

Economia. I decreti e la direttiva che aiutano a pagare le imposte iscritte al ruolo

Una riscossione più semplice con Equitalia

In Italia la riscossione delle imposte iscritte a ruolo è affidata a Equitalia, che raggiunge buoni risultati. Ma ci sono anche le situazioni discutibili sull'azione della riscossione praticata da questa società. Non si vuole qui criticare e demonizzare l'ente di riscossione, ma anzi si vuole informare sui recenti interventi legislativi (il D.L. n. 201/2011 e n. 16/2012 e la direttiva n. 7/2012) grazie ai quali dovrebbe diventare più facile rateizzare le cartelle di Equitalia. Questo dovrebbe significare tempi più dilazionati, importi variabili che tengano conto delle necessità e delle difficoltà dei debitori, una documentazione meno rigida da presentare per debiti fino a ventimila euro. Equitalia, infatti, con un comunicato stampa, pubblicizza sinteticamente le novità che dovrebbero consentire a cittadini e imprese non in regola di chiedere la rateizzazione delle cartelle con più facilità (è un passo importante). Il D.L. 201/2011 proroga i termini previsti per beneficiare della rateizzazione. Finalmente ai contribuenti che dovessero nel tempo essere interessati da un peggioramento della loro situazione economica, viene riconosciuta la possibilità di chiedere una proroga della rateizzazione già concessa, fino a 72 mesi. In previsione di un miglioramento del debitore, messa in conto una situazione di partenza sfavorevole, è stata pensata la proroga della rateizzazione per permettere al debitore-contribuente di chiedere delle rate di importo variabile e crescente per ciascun anno. Questo meccanismo dovrebbe agevolare il contribuente nella fase di difficoltà economica, dandogli speranza di previsione migliorativa della situazione economica. Anche la direttiva 7 del 1° marzo 2012 ha innalzato da 5mila a 20mila euro la soglia per ottenere la rateizzazione, semplificando la richiesta motivata che attesti una situazione di temporanea e grave difficoltà economica. Inoltre, i documenti per dimostrare la situazione economico-finanziaria del contribuente sono stati ridotti e semplificati. Mentre rimane la rigidità documentale richiesta nel caso della domanda di rateizzazione per una somma che supera la soglia dei ventimila euro. Anche la funzione dell'indice alfa è cambiata, ora servirà solo per determinare il numero massimo di rate che possono essere concesse. Passando al D.L. 16/2012 sulle semplificazioni fiscali, esso ha introdotto alcune novità: 1) Possibilità di richiesta di un piano di ammortamento a rate variabili e crescenti anziché a rate costanti già in partenza con rate più leggere per poi crescere in prospettiva di un miglioramento della situazione economica; 2) Divieto di iscrizione di ipoteca in presenza di accordato piano di rateazione; 3) Questo terzo punto mira a scoraggiare, sicuramente, un abuso al ricorso della rateizzazione, introducendo il divieto di partecipare alle gare d'appalto per chi beneficia della rateazione dei debiti tributari; 4) il mancato pagamento di una sola rata non implica la decadenza dal beneficio, ma essa è prevista solo se non vengono pagate due rate consecutive.

Antonio Grillo

Ma adesso la nostra costa è sicura?

Per fortuna nessuno in quel momento si trovava sul posto

Il boato provocato dal crollo si è sentito a 1 km di distanza

• TROPEA

Un enorme blocco di materiale roccioso di circa 15 metri si è staccato dal costone prospiciente una piccola caletta di Tropea. Dal costone si è praticamente staccata tutta la parte che un tempo sporgeva sugli scogli. Il crollo è avvenuto nel primo pomeriggio del 27 marzo, probabilmente attorno alle 15. Il boato che il crollo ha provocato si è sentito a un chilometro di distanza. C'è chi si è accorto dell'accaduto dallo spiazzale del lungomare nei pressi del lido La Pineta. Scattato l'allarme, sul posto sono immediatamente sopraggiunti gli uomini della Guardia costiera e i Carabinieri con due squadre, guidate dal Capitano Francesco di Pinto e dal comandante di stazione. Assieme a loro è intervenuta una pattuglia della Polizia municipale e alcuni tecnici del Comune di Tropea, oltre alla Protezione civile, mentre un elicottero della forestale ha perlustrato la zona dall'alto. In quel punto, la parte sottostante del costone era quasi a contatto con il flusso delle onde, che si infrangono sulla barriera di scogli. Il tratto interessato dal crollo era un tempo il ritrovo estivo ideale per coppie e famiglie in cerca di pace, grazie a una piccola spiaggia di sabbia bianca, che col tempo è però sparita quasi del tutto a causa dell'erosione costiera. Il luogo in questione è tra l'altro difficilmente raggiungibile da entrambi i lati via litorale, mentre via mare, a causa dei tanti scogli affioranti, non è possibile giungervi neppure con piccole imbarcazioni. L'unica via d'accesso è attraverso una ripida scaletta che scende giù tagliando la rupe dal parcheggio di località Campo di sotto, denominato "dei Carabinieri", e per fortuna, in questi mesi primaverili, non è frequentato neppure da pescatori. Ciò ha fatto sì che l'evento franoso non abbia avuto alcuna conseguenza drammatica, ma comunque l'area è stata interdetta e transennata per motivi di sicurezza, per impedire che qualche curioso, recandosi sul posto per osservare il crollo, possa correre qualche rischio. Dal gruppo di Protezione civile spiegano che la zona rimarrà di certo delimitata fino a quando non saranno condotte approfondite indagini per verificare lo stato di sicurezza dell'area ed eventualmente capire se quanto avvenuto possa pregiudicare l'accesso a mare.

Il blocco staccatosi dal costone e infrantosi sugli scogli

Massimo Barritta

Tra le proposte contenute nella missiva anche un piano per il rilancio del turismo

Lettera a Monti: per non finire come la Grecia...

Esimio presidente Monti, un turbinio di notizie investe gli italiani. Il 99% sono attendibili. Un'altra, quella dell'articolo 18 e l'incontro segreto con la Camusso, è destabilizzante. Ma nel complesso tutte sono angoscianti, specie per il Sud, dove la gente vive alla giornata e non sa come sbarcare il lunario. Nei suoi discorsi al Parlamento egli parla di sacrifici, crescita, equità. Invita i suoi ministri ad usare macchine italiane. Il presidente della repubblica lancia sempre specie di anatemi come se dovesse rimproverare tutti: "… non siamo la Grecia"; "… indietro non si torna …" ecc… Dopo la sua nomina a Senatore a vita, fatto apposta per affidarle il governo, gli "anatemi" sono stati a buon mercato. I cittadini però non hanno compreso che la strategia è stata voluta dai partiti, da Berlusconi in primis, da Bersani stesso, da Casini, altrimenti i provvedimenti per risanare il bilancio d'Italia sarebbero diventati impopolari. Ella, ormai lo sa, "il fine giustifica i mezzi" come Machiavelli affermò, e tutto va bene. Ma le ingiustizie, anche col suo governo, continuano. Ella va in Germania, negli Stati Uniti ecc… fa ogni sforzo per recuperare questa nostra amata Italia. Intanto i suoi Ministri hanno tutti la macchina tedesca! Ella non entra in merito alle macchine blu. Ognuna, specie quelle delle commissioni e dei titolari delle commissioni antimafia consumano solo per il cambio delle gomme intorno a 10/12 mila euro. C'è bisogno? Non credo. Non sono un economista, ma un uomo pratico, cresciuto tra i corridoi delle scuole per educare le generazioni, pur essendo stato collocato a riposo coatto come preside mentre ho lottato per arrivare fino ai 70 anni (in fondo la Sua legge). Ella ha lavorato lungo i corridoi della Bocconi. Unica differenza è che lei è nelle sfere dove si conta. Lo scrivente è nella terra del profondo Sud dove le corse dei treni, ben 20, sono cancellate. Dove si paga il tributo più alto per la sanità. ***Dove non c'è un piano per il rilancio turistico e di Tropea in particolare. La città di Tropea è isolata, vive di luce propria sul turismo, si adatta con le sue forze mentre il governo non è capace o all'altezza di fare un vero piano. Eccolo in sintesi: le scuole si dovrebbero aprire il primo ottobre e lo stesso dovrebbe fare il campionato di calcio, idem per le industrie, con vacanze per gli operai scaglionate su quattro mesi.*** *Dove le pensioni sono quelle, contrariamente a ciò che dice Bossi, vigilate e controllate rispetto a quelle delle regioni del Nord. Il concetto di equità è una bella parola ma non è in pratica. La sfera degli ambasciatori resta intoccabile. Essi spendono a iosa e sono numerosi nel mondo. Non si negano le feste presso le ambasciate ed i balli. Circa il recupero delle spese presso il Quirinale sembra ci sia un po' di fumo: tra quelle recuperate e quelle preventivate fino al 2014 si parla di 60 milioni di euro. Ma di concreto c'è poco. Così è per i Parlamentari che si sono ridotti 700 euro. Sono un'inezia. Le liberalizzazioni sono una bufala. Non portano a nulla: si restringono i mercati come prima cosa. Gli sperperi non sono dovuti alle provincie, bensì alle regioni. Le province conoscono meglio le esigenze dei territori. Eliminate, dunque, le Regioni! Insomma una Babilonia che non ha limiti. Non parliamo dei costi ulteriori della politica e delle consulenze presso i ministeri: quelli li conosce ora meglio di me. D'altra parte Ella è stata membro della Commissione europea e sa quanto percepisce al mese un commissario. Ancora non sono state toccate all'asta le reti televisive ed Ella sa che solo Mediaset con le sue tre emittenti dovrebbe sborsare ben 45 milioni circa di euro ad emittente. Quasi quanto una manovra finanziaria. Elimini quelle somme immense ai cantanti presso la TV italiana. Penso che ciò basti. Nella prossima missiva tratterò della scuola e del piano di riforma. Non riempiamoci la bocca di belle parole altrimenti sfocerà la rabbia come ad Atene, anche se si ribadisce costantemente che non siamo la Grecia: ma lo si può diventare in men che niente. Fare la ricchezza ci vuole molto, cadere in miseria ci vuole pochissimo.*

Rocco Cantafio

L'Unitrè presenta Mimmo Gangemi

Nella Biblioteca provinciale si è parlato del suo nuovo libro

• TROPEA

L'Unitrè di Tropea ha ospitato nei locali della sua sede, presso il Centro Culturale Provinciale, lo scrittore Mimmo Gangemi. Nella serata del 15 marzo un gruppo numeroso di soci e lettori appassionati ha potuto godere della presenza prestigiosa dell'ingegnere di Palmi che ad un anno dall'uscita del suo ultimo romanzo "La Signora di Ellis Island" si scopre sempre più letto ed apprezzato dai critici. A partecipare all'incontro, oltre a Gangemi, il prof. Santino Salerno del Premio Palmi, il quale ha offerto un'attenta lettura critica dell'opera alla luce dei più grandi scrittori meridionali dell'ultimo secolo, il preside Pugliese che si è soffermato sulla tematica più pregnante del romanzo quale quella sull'emigrazione dei primi del '900, lo scrittore Lino Daniele il quale non ha esitato a collocare l'opera tra i capolavori della letteratura calabrese. A presentare la serata è intervenuta la presidente dell'Unitre tropeana, la giornalista Vittoria Saccà, mentre il coordinamento del dibattito è stato a curato dalla giornalista Caterina Sorbilli. È, infatti, opinione comune tra gli intenditori di assistere alla degna affermazione pubblica di un talentuoso narratore. Mimmo Gangemi è un ingegnere convinto fino a poco tempo addietro di scrivere benino e di farlo soprattutto per i suoi figli, eredità che pensava di lasciare chiusa in un cassetto dopo aver sperimentato tanti no regalati da editori, evidentemente, poco lungimiranti. Poi come nelle più belle favole arriva la svolta rappresentata dalla nascita di un'amicizia condotta sul filo delle parole, quella con uno dei maggiori scrittori famosi e bravi dell'Italia letteraria e cinematografica di oggi, l'amicizia con il magistrato scrittore Gian Carlo De Cataldo con il quale c'è subito sintonia tanto che lo introduce in una delle maggiori case editoriali nazionali: la Einaudi. Mimmo Gangemi oggi non è solo ingegnere scrittore-narratore, ma è anche editorialista di grandi quotidiani e testate giornalistiche come la blasonata torinese "La Stampa". Infatti è avvezzo non solo ad imbastire splendidi libri, ma è un ottimo analista dei costumi, delle note colorate e, purtroppo, sempre più spesso nere del vivere calabrese, della società meridionale, dei mali che affliggono la nostra terra. Nonostante quel che "deve", per amor di cronaca, raccontare sulle prime pagine, i suoi interventi sono impregnati di voglia di riscatto e senso di orgoglio tipico di chi ama la sua terra e la sua gente, interventi mai banali che riesce a sviluppare pienamente con assoluta maestria. Dei giornali, Mimmo non è solo una firma, ma è stato il protagonista di numerosissime recensioni letterarie che hanno offerto in maniera analitica, diversificata e personale il giudizio di chi si è dedicato con diletto alla lettura dei suoi libri. Gangemi è reduce dal recente successo ottenuto al Premio Palmi dove ha vinto per la sezione narrativa con uno scarto di circa 40 voti sugli altri due autori concorrenti. Nel 2010 è stato ad un passo dall'entrare nei tre finalisti del Premio Tropea con il romanzo precedente, anch'esso molto interessante "Il giudice meschino", ma si è consolato nelle stesse giornate della finale di Tropea con quella al premio letterario più antico d'Italia: il "Bancarella". Quest'anno si appresta a partecipare nuovamente al Premio "Tropea. Una regione per leggere" forte del successo che vede sempre più lettori acquistare questo meraviglioso romanzo che racconta e si delinea come il manifesto della storia di Calabria.

Salerno, Gangemi, Sorbilli, Daniele, Pugliese durante la presentazione

Caterina Sorbilli

Un testo che entra a far parte della letteratura in campo dell'odontoiatria

Il manuale di Loiacono viene tradotto in più lingue

• TROPEA

"Fotografare in odontoiatria" è il titolo di un manuale scientifico, a scopo divulgativo, uscito nell'aprile del 2010 ed oggi pubblicato nell'edizione francese e inglese per la diffusione in America e Canada. Autori dell'opera sono il tropeano dottor Pasquale Loiacono ed il dottor Luca Pascoletti di Udine. Il testo molto interessante per gli addetti ai lavori è particolarmente indirizzato per gli specialisti che utilizzano le fotografie e le immagini ai fini didattici e scientifici ed unisce ad un argomento prettamente scientifico quale l'odontoiatria, il linguaggio artistico della fotografia. L'opera è articolata in due sezioni e vede, nella prima parte, un'ampia descrizione della teoria dai contenuti originali offerta dal dottor Loiacono: la fotografia clinica deve connotarsi all'interno del sapere scientifico come mezzo "documentale", come prova della veridicità di un fatto clinico e per questo deve dotarsi di un carattere convenzionale ed universale; per giungere a questo, si rende necessario stabilire regole affinché si possa parlare di "documenti fotografici", regole che vanno a configurarsi come "l'ortografia della fotografia" tematica per la prima volta affrontata in campo scientifico odontoiatrico. La seconda parte del manuale invece, curata dal dottor Pascoletti, ha carattere più pratico ed espone l'applicazione corretta delle regole individuate precedentemente descrivendone mezzi, posizioni, accessori ecc. Si tratta di un grande riconoscimento per la comunità scientifica nazionale soprattutto perché il testo di due autori italiani sta ottenendo sempre più apprezzamenti all'estero, in riferimento agli innovativi contenuti scientifici, ma anche alla piacevolezza ed estetica del libro. L'Editore, che ricordiamo essere il più prestigioso del settore internazionale, la Quintessence Publishing di Chicago, ha onorato l'edizione in inglese, curata da Loiacono con l'aiuto prezioso della professoressa Rosemary Barbery, con la prima pagina di copertina del catalogo generale americano 2012. Moltissimi soggetti utilizzati per illustrare la tecnica fotografica sono rappresentati da panorami e immagini relative a Tropea ed al suo comprensorio. "Mi piace pensare di poter offrire nuovi parametri universali di riferimento – afferma Loiacono - conoscenze che partendo dai miei interessi possano essere utili anche ai miei colleghi e, perché no, a tutta la comunità scientifica internazionale che sempre di più sta dimostrando interesse al lavoro proposto. Gli argomenti trattati ancora considerati di nicchia possono diventare di uso comune e di facile applicazione e questo testo che offre anche schede tecniche può rappresentare un vero e proprio manuale d'istruzione".

Il dottor Pasquale Loiacono

Caterina Sorbilli

Il Campus "Demetra" dell'Is Tropea

Esperienza pluriennale per gli studenti delle scuole tropeane

• TROPEA

Gli studenti dell'Istituto di Istruzione Superiore di Tropea hanno riproposto quest'anno il consueto campus della legalità, che viene organizzato ormai con esperienza pluriennale e che è stato battezzato "Campus Demetra", in onore della dea della natura che rappresenta mitologicamente la rinascita. È questo infatti il messaggio che i ragazzi del comprensorio di Tropea vogliono lanciare: è possibile far rinascere la nostra terra nella legalità. Il percorso però non è certamente semplice, perché purtroppo sul nostro territorio la presenza mafiosa è radicata, non solo nella società, non solo nella politica, ma anche soprattutto nel modo di pensare. È per questa ragione che gli studenti, seguendo la riga virtuosa tracciata dagli organizzatori del campus di Albachiara, ormai per il terzo anno consecutivo, si fanno promotori dell'esperienza formativa suddetta. La sostanziale novità questa volta è la presenza provvidenziale, che può essere vantata come una medaglia, di coloro che già da svariati anni si impegnano per forgiare le coscienze dei giovani spingendoli verso la rettitudine e l'integrità

La dirigente Bice Lento

morale; mi riferisco alla dottoressa Chiara Innocenti, assessore alle politiche giovanili presso la provincia di Pistoia, la dottoressa Daniela Pinzauti, meglio nota, fra chi ha partecipato ad Albachiara come Daniela la zia del campus, Daniela Gai, ex assessore alle politiche giovanili della provincia di Pistoia, i ragazzi valorosissimi dell' associazione "il pozzo di Giacobbe" ed il professore Matteucci che ha portato sul nostro territorio la mostra educativa de "Scampia: volti che interrogano". Nel contesto del suddetto campus, gli studenti tropeani si sono fatti promotori di un incontro istituzionale così che, nonostante da anni i politici italiani sollevano diatribe sul ponte di Messina ed ancora non sono state gettate nemmeno le fondamenta, si possano creare i pilastri che sorreggeranno il ponte di valori che unirà idealmente dal punto di vista della lotta per la legalità, il vibonese e la provincia di Pistoia. Il meeting è stato ospitato nella sala conferenze del liceo Scientifico Fratelli Vianeo di Tropea ed oltre ai notabili succitati, hanno partecipato in rappresentanza della provincia di Vibo Valentia il dottor Gianluca Callipo assessore allo sport e al turismo, uomo giovane, che dopo tanto è riuscito a sostituire il "voi giovani" con un "noi giovani", e l'assessore Fera, che ha colto l'occasione, come lui stesso ha affermato, per "riportare come dicevano gli antichi, le buone pratiche". In rappresentanza del Comune di Tropea, e del sindaco professor Gaetano vallone, è stato ospite l'assessore Lucio Ruffa, che come è notorio, è particolarmente attento alle problematiche giovanili; anche l'associazione Libera nomi e numeri contro le mafie è stata presente, nella persona del suo coordinatore provinciale monsignor Fiorillo, veterano della lotta alle mafie, che ha ricordato che "i giovani non sono vasi da riempire ma fuochi da accendere". Ovviamente non poteva mancare la rappresentanza territoriale dello Stato, nella persona del vice prefetto dottoressa Greco, che nel riportare la sua esperienza agli studenti ha sottolineato che "combattere la mafia significa combattere la cattiva cultura". Durante questa conferenza, le personalità politiche del nostro territorio si sono dunque impegnate di fronte ad una sala gremita di studenti a farsi carico personalmente della problematica frutto dell'illegalità diffusa e della tendenza mafiosa sul nostro territorio, ed a camminare insieme per giungere ad un cambiamento di base affinché si possano legare i sogni legali dello slogan che pubblicizza la campagna antimafia promossa dell'istituto di istruzione superiore di Tropea. Tutto ciò è da intendersi dunque non come un punto d'arrivo bensì un punto di partenza, come sottolineano gli studenti, perché bisogna estendere la legalità ma prima ancora la giustizia: e tutto ciò può essere costruito solamente lavorando e camminando insieme.

Francesco Barone

Penultimo incontro assieme alla psicologa Maddalena Romolotti

Va avanti il progetto "L'avventura dell'educazione"

Incontro tenutosi nella sala conferenze del liceo Scientifico

• TROPEA

La dirigente Bice Lento, la relatrice Maddalena Rodomonti e il presidente del consiglio d'istituto Sergio Camporeale

Venerdì 16 marzo, la sala conferenze del liceo scientifico Fratelli Vianeo di Tropea, è stata il palcoscenico del penultimo incontro de "l'avventura dell'educazione", la collana di meeting promosso dal Consiglio di Istituto che si propone di approfondire con studenti, genitori e docenti le tecniche educative. La relatrice è stata la dottoressa Maddalena Romolotti, laureata in psicologia e fondatrice di un centro di aggregazione per bambini nel cosentino. "Nella coppia il bambino è un ospite, deve conoscere quali sono i suoi spazi ed imparare a rispettare quelli altrui" con queste parole la dottoressa Romolotti ha sintetizzato il suo pensiero riguardo al ruolo educativo dei genitori in quanto soggetti educatori, e dei bambini, o nella fattispecie considerato l'auditorio, dei ragazzi come oggetti dell'educazione. Sostiene dunque la dottoressa la necessità di una netta separazione dei ruoli, unica garanzia della possibilità di educare senza incorrere in rischi che possono mettere a repentaglio la stabilità dell'oggetto dell'educazione. Una visione, questa, che certamente lascia spazio a repliche fra coloro i quali sono convinti invece della reciprocità dell'educazione, aspetto che la relatrice ha lasciato in secondo piano asserendo che "i problemi della società sono in buona parte causati dall'incapacità degli educatori di mantenere la posizione imposta dal ruolo che ricoprono". Terminata la discussione fra gli astanti nel tardo pomeriggio la preside, dottoressa Beatrice lento, ha sciolto l'assemblea dando l'appuntamento alla prossima ed ultima conferenza.

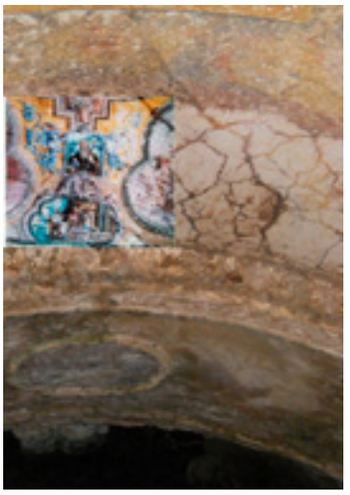
Francesco Barone

Piedigrotta: tra bellezza e degrado

I residenti: «La chiesetta rischia di scomparire»

Compiuto il rifacimento della scalinata, ma a quale prezzo?

• PIZZO CALABRO



La facciata della chiesa di Piedigrotta e il particolare di un affresco oggi scomparso, forse di San Domenico

È di straordinaria bellezza e, per quanto lo si cerchi, non si trova nulla di simile. Per questo motivo, Soprintendenza e Regione hanno speso negli anni migliaia di euro per arrivare a quella "riqualificazione" che, lamentano gli addetti ai lavori, anziché portare beneficio al manufatto, lo ha deturpato irrimediabilmente. La Chiesetta di Piedigrotta, a qualche gradino di distanza dalla spiaggia di via Prangi, vive così la sua doppia identità di grande risorsa e meta ambita di turisti provenienti da ogni parte del mondo e, di contro, di manufatto di grande interesse storico-artistico in balia dell'avanzare del degrado. L'umidità provocata dall'eccessiva vicinanza del mare e dal materiale roccioso che ne favorisce la formazione di calcare, ne sta infatti inghiottendo, anno dopo anno, gli affreschi realizzati da Angelo Barone. Di colore ne resta ormai ben poco ed è diventato quasi impossibile distinguere le figure rappresentate. Perfino quelle interamente ricavate dal materiale di costruzione stanno cedendo inesorabilmente, sgretolandosi e, per correre ai ripari, non si è trovato nulla di meglio che "riempire" con del cemento i vuoti lasciati. Eppure di soldi ne sono stati spesi, e tanti, ma, come detto, gli interventi più che sanare hanno distrutto. Le sedute e l'altare originari, la scala di accesso (perfino il tratto finale, del XVII secolo come il resto): tutto rimosso, scomparso per sempre, per far posto a panche di legno, ad un moderno piedistallo vitreo che ospita la copia del quadro della Madonna di Piedigrotta (dell'originale, trasferito a Cosenza per essere restaurato e modificato notevolmente, non si ha più notizia), e a gradini e ringhiere moderni. Come se non bastasse, ha ricordato Francesco Generoso, il custode, "per le panche, di recente rimosse, sono stati spesi sui cinquemila euro". Facendo due rapidi conti, 500 euro a panca (sono, erano, dieci in totale) mentre è facile notare che la scala che porta al prezioso manufatto non ha nessun accesso facilitato per disabili e per i tanti anziani devoti (tra residenti e non) che si recano dalla "Madonneja". Ancora, ha riferito l'ex assessore all'Ambiente Raffaello Molè, "facendo stime approssimative, circa 210 mila euro sono stati spesi per la regimentazione delle acque e altri 300 mila per il restauro della chiesa". Che, però, cade a pezzi, e a questi vanno aggiunti quelli per l'illuminazione interna ed esterna, mai utilizzata. Per questo, residenti e turisti (questi ultimi costretti peraltro a sostenere il costo di 2.50 euro per il biglietto intero e di 1.50 per quello ridotto), gridano allo scandalo.

Zaira Bartucca

Il regista di Tropea Enzo Carone realizzerà un documentario sul parroco

È passato un anno dalla morte di don Giuseppe

Molto partecipata la messa commemorativa celebrata a Brattirò

• BRATTIRÒ

Don Furchì e un momento della celebrazione dei suoi funerali

È già trascorso un anno dalla morte del parroco delle comunità di Brattirò e di Gasponi, don Giuseppe Furchì, sacerdote amato da tutti e capace di entrare nel cuore di tutti coloro che lo hanno conosciuto. Precisamente giorno 6 del mese scorso, in ricorrenza del primo anniversario di morte, a Brattirò è stata celebrata una santa messa presieduta dal vicario generale della diocesi, Domenico Monteleone, assieme ad altri parroci della zona. Presenti alla celebrazione numerosi rappresentanti delle comunità di: Miglierina, in provincia di Catanzaro, dove egli ha operato per pochi anni agli inizi della sua ordinazione; Caria, dove ha operato per circa sei anni; Tropea (paese natale del sacerdote); e le comunità di Gasponi e Brattirò, per le quali ha svolto la sua ordinazione sacerdotale fino agli ultimi istanti di vita (a Gasponi per circa 25 anni, a Brattirò per ben 36 anni). Al termine della celebrazione, don Sergio Meligrana ha voluto ribadire ai parenti del defunto, alla comunità e a tutti i presenti che hanno avuto modo di conoscere questa splendida persona, che don Giuseppe "vive in noi, vive attraverso i nostri ricordi". Al termine della celebrazione il parroco di Brattirò ha annunciato che il coro parrocchiale prenderà il nome dell'amato don Giuseppe Furchì. La comunità di Brattirò, per non dimenticare la sua figura è già all'opera per la realizzazione di un documentario su don Giuseppe. L'idea del filmato è stata di Raffaele Rombolà, il quale negli ultimi mesi si è dato da fare per raccogliere foto, filmati, documenti ed altre informazioni utili. Tutta la documentazione necessaria è stata fornita al dott. Pasquale Vallone, il quale ha ricostruito una biografia ed inoltre si è dimostrato disponibile in qualità di consulente storico per la realizzazione del filmato. Si sono resi disponibili anche il giovane regista Enzo Carone (il quale produrrà il maggiore sforzo per realizzare l'opera) e il giornalista Mario Vallone, il quale fornirà la sua preziosa collaborazione. Non ci resta che attendere il mese di agosto per poter vedere il documentario a lui dedicato.

Annalisa Fusca

Ricadi comincia a differenziarsi

Il Consiglio comunale approva il regolamento sui rifiuti

Dialettica responsabile e costruttiva in Consiglio

• RICADI

Il sindaco di Ricadi Pino Giuliano e il Consiglio comunale in cui è stato approvato il regolamento sui rifiuti

L'amministrazione comunale di Ricadi, dopo il sorprendente e "rumoroso" riassetto dei mesi scorsi, prosegue il suo lavoro per affrontare e risolvere i problemi più urgenti del territorio. Tra questi, sicuramente, vi è quello legato ai rifiuti, questione che la scorsa estate ha prodotto esiti disastrosi in molte zone della provincia (problema strutturale che coinvolge diversi livelli di governo) e che nei comuni come Ricadi, cioè i luoghi dove la popolazione nella stagione estiva "esplode", si è fatto maggiormente sentire. Tutti noi ricordiamo, infatti, le disgustose e imbarazzanti montagne di rifiuti sparse ovunque nel circondario che hanno colpito duramente l'immagine del nostro territorio. Per questo motivo il sindaco Pino Giuliano sta cercando di agire con determinazione e fretta. Ha quindi convocato, ad inizio marzo, il Consiglio comunale proprio per parlare del tema "monnezza". Il civico consesso ha discusso l'approvazione del regolamento sulla raccolta dei rifiuti solidi urbani. Il dibattito tra maggioranza e opposizione è stato molto costruttivo. Giuliano ha accolto alcune osservazioni formulate da Franco Saragò, consigliere di minoranza e presidente del circolo ricadese di Legambiente e dagli altri consiglieri all'opposizione. L'obiettivo del nuovo regolamento, che è solo un tassello (anche se molto importante) per venire a capo dell'intricata questione, è quello di raggiungere una raccolta differenziata pari almeno al 60%, risultato che, come dimostrano diversi comuni virtuosi sparsi in tutta Italia, si può raggiungere, ma solo con la collaborazione di tutti. Con l'entrata in vigore del nuovo regolamento è diventato obbligatorio, per i cittadini ricadesi, effettuare la raccolta differenziata del secco (plastica, carta, alluminio e vetro), come pure l'obbligo di raccolta dell'umido per tutti coloro che avranno la possibilità (quindi lo spazio necessario) per poterla praticare tramite l'utilizzo di una compostiera. E' inopinabile la constatazione che, se ciascuno prende la buona abitudine di seguire pedissequamente i "dettami" della raccolta differenziata (soprattutto le strutture ricettive), nel giro di pochi mesi si entrerà in un circolo virtuoso che, pian piano, porterà benefici tangibili, sia al decoro urbano, che alla salute dei cittadini, come pure alle tasche dei contribuenti.

Mario Vallone

Rimodulazione della giunta e surroga di un consigliere dimissionario

Politica, un periodo molto movimentato per Drapia

• DRAPIA

L'incontro pubblico del 25 febbraio per confrontarsi con la cittadinanza

L'ultimo periodo è stato ricco di avvenimenti significativi per quanto riguarda la politica drapiese. Partiamo da gennaio. All'inizio dell'anno si sono dimessi dalla giunta il vicesindaco Cosmo Vallone e l'assessore Romina Mazzitelli, sostituiti, rispettivamente, da Peppe Carlino e da Rosa Pugliese. Non è stata una crisi a produrre la rimodulazione, ma l'applicazione di accordi post-elettorali. Nel corso delle settimane successive al riassetto della giunta, tensioni ed imbarazzi sono stati provocati dalla "vicenda Cricelli". Enza Cricelli, primo dei candidati non eletti alle comunali del giugno 2009, doveva entrare in Consiglio in quanto aveva ricevuto dal sindaco Porcelli una promessa in tal senso. Il problema è venuto fuori perché nessuno voleva dimettersi, nessuno degli assessori e consiglieri voleva fare un passo indietro. Alla fine, uno tra gli assessori-consigliere Matteo Mazzitelli e Vincenzo Loiacono, si è dovuto per forza defilare per far spazio alla Cricelli. E' stato quindi Loiacono a fare questo passo e lasciare l'incarico di consigliere per diventare assessore esterno (lui, rispondendo ad un articolo del sottoscritto nel corso del Consiglio convocato per la sua surroga, ha detto che ha fatto "un passo in avanti, non indietro". Forse dimettendosi ha fatto veramente un passo in avanti…ma due indietro). Questo periodo è stato movimentato anche perché la maggioranza Porcelli ha finalmente convocato una riunione pubblica mantenendo, seppur in ritardo, la promessa fatta in campagna elettorale. Porcelli si aspettava proposte dall'incontro, invece la maggior parte degli intervenuti hanno colto l'occasione per attaccare il suo operato e addirittura quello della minoranza. Infatti, le critiche più aspre nel corso del dibattito le ha ricevute il leader dell'opposizione consiliare, Pasquale Pugliese, da più parti accusato di non farsi sentire contro la maggioranza. Pugliese ha risposto agli attacchi, alcuni provenienti da persone candidatesi con lui alle comunali. Non presenti in sala alcuni ex politici che negli ultimi anni hanno lanciato sui giornali insinuazioni pesanti contro il primo cittadino. Si sono persi la prima, grande, opportunità di formulare le medesime esternazioni in pubblico.

Mario Vallone

Mondi di umanità nuovi

Itinerari di speranza in Calabria a Vibo il 17/3/2012

L'iniziativa è stata voluta dal "Movimento dei focolari"

• VIBO VALENTIA

Il Movimento dei Focolari, nel ricordo di Chiara Lubich, ha organizzato "Mondi di umanità nuovi" nell'Auditorium della Scuola di Polizia a Vibo Valentia il 17 Marzo 2012 dalle ore 15,30 alle 19,30. Si è iniziato il Convegno ricordando la figura di Chiara Lubich nel quarto anniversario dalla sua partenza verso il Regno celeste intervallando con esperienze e testimonianze dirette di alcuni membri del Movimento che hanno evidenziato quanto sia possibile realizzare un miglioramento partendo proprio dalla speranza e dall'impegno di cambiare. Maddalena Maltese, caporedattore di "Città Nuova" ha fatto da moderatrice mentre Luca Parisoli dell'Università della Calabria ha concluso dopo i laboratori che spontaneamente sono stati scelti dai presenti con i seguenti temi: scuola, economia e lavoro, coscienza civica e legalità, e sanità. Chiara Lubich ha detto: "non ci è impossibile sognare ciò che pochi oggi osano ammettere: che il mondo può cambiare, che, contro l'evidente disfacimento di molte cose, ci stiamo avviando forse verso un'era nuova". 182 nazioni di diversa età e religioni fanno parte del Movimento dei Focolari che ha come ideale il Vangelo, la Parola da tradurre in pratica per l'unità. Nonostante la crisi che stiamo vivendo con uno sguardo verso la terra di Calabria si può e si deve intraprendere un cammino di speranza, innanzitutto credendoci, per incidere nella vita dei giovani, svolgendo il proprio lavoro con senso di responsabilità scommettendo sulle relazioni sociali, mettendo al centro della nostra vita chi non possiede, con la conoscenza della nostra città affinchè diventi "nuova". Queste le conclusioni dei vari gruppi. Scuola: l'educazione è un atto d'amore. Migliorare le relazioni e parlare la lingua dei nostri ragazzi Per navigare insieme sull'onda senza naufragare. La fraternità è un'armonia di passi che si incontrano da tempi lontani. Economia e Lavoro: Fare impresa in modo di diverso. Investire sull'uomo e sulla formazione. Dare fiducia e migliorare le relazioni. Legalità: è la debolezza della nostra terra. Occorre impegnarsi in prima persona. La politica è un contesto che non si può ignorare. Con il nostro sforzo può nascere un cambiamento. Si chiederà di poter scegliere i rappresentanti in Parlamento. Sanità: il rapporto tra medico e paziente è profondamente mutato. Ci sono molti aspetti negativi che condizionano l'ascolto. Le istituzioni non aiutano mentre occorrerebbe definire le regole e tutto viene lasciato alla professionalità ed alla umanità del medico. Occorre una collaborazione tra i medici e gli specialisti per ottenere una maggiore fiducia da parte del paziente che spesso viene condizionato dalle ricerche su internet e dalla televisione.

Il tavolo dei relatori con la Maltese nel ruolo di moderatrice

Conclusioni: Ci deve essere una progettualità. Il desiderio deve essere assoggettato alla Legge. Diceva Sant'Agostino che noi siamo sempre mossi dall'Amore. La speranza è l'ultima a morire e finchè si spera la vita non ci abbandona. La vita di Chiara Lubich è iniziata tra i bombardamenti, oggi la crisi è diventata forte ed occorre reagire con la speranza che il cambiamento sia possibile. Dipende solo da noi, dalle nostre relazioni sociali e dalla nostra capacità di essere testimoni di una forte volontà proiettata verso il cambiamento.

Enzo Taccone

Una vita spesa al servizio della cultura calabrese

La Calabria tutta piange Nicola Provenzano

• SORIANO

Soriano Calabro e la regione tutta piange la scomparsa del grande umanista Nicola Provenzano, il fondatore della Biblioteca Calabrese. Dell'età di 87 anni, Provenzano aveva speso la sua vita per custodire la memoria storica e culturale dell'intera Calabria. Sì perché la nostra storia, le nostre origini di calabresi sono in gran parte custoditi negli scaffali della prestigiosa Biblioteca Calabrese sita in Soriano Calabro, curata da questo fine intellettuale quale era appunto Provenzano. Questi ha raccolto volumi per oltre trent'anni, testi rari ed opere autentiche di autori calabresi o comunque attinenti alla cultura regionale. Nel 1980 aveva dato vita alla fondazione "Centro Culturale del Folklore e delle tradizioni popolari" trasformatasi poi nell'attuale Istituto della Biblioteca Calabrese, unico esempio di biblioteca monotematica di cultura regionale, che custodisce al suo interno più di 35.000 volumi. Altra sua creatura è stato il periodico "Rogerius", la rivista semestrale di informazione sulle acquisizioni della biblioteca. Provenzano aveva anche realizzato una videoteca, un archivio fotografico ed il Gabinetto delle stampe e dei disegni calabresi.

Nicola Provenzano, Direttore e fondatore della biblioteca di Soriano

Figura poliedrica quella di Provenzano che fu insegnante ed anche scrittore di romanzi, poesie e saggi. Lo ricordiamo inoltre come politico, fu consigliere ed assessore provinciale tra gli anni 1970 e 1975. I funerali si sono celebrati al Duomo di San Domenico lo scorso 27 febbraio. Ad officiare la cerimonia è stato il Vescovo Monsignor Vincenzo Rimedio, presenti l'attuale direttore di "Rogerius" Antonio Tripodi ed il Sindaco di Soriano Calabro Francesco Bartone che ha annunciato l'impegno per l'intitolazione della Biblioteca Calabrese a Nicola Provenzano, stessa volontà confermata anche dall'assessore regionale Mario Caligiuri. Tanti i messaggi di cordoglio ricevuti dalla famiglia Provenzano da parte dell'intera cittadina sorianese che ha sempre apprezzato il lavoro ed il servizio appassionato svolto da questo instancabile studioso. Noi tutti non dimenticheremo Nicola Provenzano che con convinzione ha contribuito al riscatto della Calabria attraverso l'accrescimento del patrimonio culturale regionale.

Dalila Nesci

Si tratta di esemplari di Argonauta

Ritrovate due rare conchiglie

Una foto delle due conchiglie ritrovate sulla spiaggia di Formicoli

• RICADI

L'argonauta (*Argonauta argo linnaeus*, 1758) è un mollusco cefalopode dell'ordine degli Ottopodi. L'elemento caratteristico di questa interessante specie è il dimorfismo sessuale, che consiste in differente dimensione tra il genere femminile, che può raggiungere i 20 cm di lunghezza, e quello maschile, che non supera il centimetro. Durante il periodo fertile, la femmina di argonauta secerne una "ooteca calcarea", simile ad una conchiglia, con pareti molto sottili, in cui depone le uova fecondate.

Due esemplari, uno più piccolo e uno più grande, sono stati trovati dal professor Antonio Di Costa sulla spiaggia di Formicoli a distanza di un anno l'una dall'altra. Le conchiglie ritrovate nei nostri litorali appartengono alla specie pelagica, cioè che vive in mare aperto, ed è l'unica specie mediterranea appartenente alla famiglia dei Argonautidae. Considerata la fragilità che le caratterizza, secondo gli esperti è già molto raro trovarne una sulla spiaggia, intatta o meno, per cui è davvero una fortuna averne trovate ben due nel giro di un anno.

Enzo Taccone

Tratta le storie dei morti sul lavoro

Presentato un nuovo libro

• ZAMBRONE

È stato presentato il nuovo libro di Corado L'Andolina, dedicato ai caduti sul lavoro della comunità locale dal titolo "*Il canto del pettirosso. Morti bianche a Zambrone. Le testimonianze dei familiari*". Il volume, pubblicato dal Centro studi umanistici e scientifici Aramoni, racconta le storie di sedici zambronesi caduti sul lavoro in un arco temporale incluso dal 1932 al 2010: Taddeo Giannini, Vincenzo Giannini, Rosina Crai, Francescoantonio Iannello, Antonio Varrà, Anna Maria Morello, Antonino Carrozzo, Natale Vincenzo Conca, Francesco Salvatore Ferraro, Saverio Cortese, Fortunato Grillo, Nicola Piccolo (fu Domenico), Nicola Piccolo (di Guerino), Antonio Pugliese, Francesco Grillo, Aldo Ferraro. Moderatore dell'evento è stato il giornalista Salvatore Berlingieri, mentre Gianni Colarusso ha letto dei brani del libro, accompagnato al violino da Greta Medini. Il libro è servito da spunto per le testimonianze dirette dei familiari delle vittime sul lavoro, che si sono così succeduti per dare il proprio contributo. A chiudere la serata è stato L'Andolina, che ha risposto ai quesiti morali impliciti nell'organizzazione di recupero della memoria storica locale e ha proposto l'istituzione locale presso ogni municipio di un'anagrafe dei caduti sul lavoro.

M. B.

Il tavolo dei relatori nella palestra scolastica di Zambrone

L'anteprima del cortometraggio si è tenuta nella sala del Consiglio

Presentato a Parghelia l'ultimo film di Enzo Carone

Presente Norina Ventre, del Centro antiviolenza sulle donne

• PARGHELIA

La sala consiliare del comune di Parghelia ha ospitato, durante il pomeriggio di sabato 24 ottobre, la proiezione del cortometraggio "Il diario segreto di Alì" del regista tropeano Enzo Carone accompagnato dalle musiche di Enzo Laganà. Alla manifestazione dal grande valore sociale, hanno preso parte il sindaco del comune di Parghelia, avv. Maria Brosio, l'assessore alla cultura Anna Sambiase, il presidente dell'associazione rosarnese "Mamma Africa", Norina Ventre, la rappresentante del Centro antiviolenza sulle donne di Vibo Valentia, Caterina Patania, il Regista Enzo Carone ed il suo staff. Durante il meeting, moderato da Saverio Caracciolo, la Patania ha relazionato a riguardo dell'attività che nella provincia di Vibo Valentia svolge con il Centro antiviolenza e con l'aiuto di Mons. Giuseppe Fiorillo, ricordando che nel territorio provinciale "la casa di Marta" e "la casa di Nazareth" sono le uniche strutture che accolgono donne perseguitate od in difficoltà. "Sono soddisfatta per aver fatto conoscere ai miei concittadini Mamma Africa, dopo averla rincorsa per diversi giorni, ho regalato loro un momento di riflessione e di solidarietà che ci ha fatto riflettere su una realtà fatta di grande sofferenza, ma anche di grande solidarietà, cui solo il popolo calabrese è capace", ha affermato la dott.ssa Sambiase al termine della manifestazione.

Una foto di gruppo dello staff nella Sala consiliare di Parghelia

Francesco Barone

Stanziati 35mila euro per la palestra

La struttura potrebbe essere intitolata a Nicola Mazzocca

Dalla Provincia i fondi per il ripristino dell'impianto

• TROPEA

Con la delibera n. 13 del febbraio scorso la Giunta Provinciale, capeggiata dal Presidente De Nisi, ha stabilito lo stanziamento di 35.000 euro per il ripristino della palestra comunale. L'inagibilità della struttura risale a diversi anni fa, quando i forti venti spiranti sulla città avevano portato via le leggere lastre che fungevano da copertura. Da quel momento, gli agenti atmosferici ed i teppisti avevano fatto il resto. Il tappeto di gioco era divenuto impraticabile a causa delle infiltrazioni piovane, mentre i bagni e gli spogliatoi, così come le porte d'ingresso, erano stati oggetto di atti vandalici.

Oggi, invece, la situazione sembra essere stata risolta definitivamente, grazie anche all'interessamento del consigliere comunale con delega allo Sport, Francesco Addolorato, il quale ha manifestato il proprio consenso in proposito: «Esprimo gratitudine al Presidente De Nisi e a tutta l'Amministrazione Provinciale per l'impegno assunto, impegno che consentirà ai nostri ragazzi di riprendere le attività agonistiche che da diverso tempo, mi riferisco alla pallavolo, si erano interrotte. E agli alunni del Liceo di intraprendere le lezioni di Educazione Fisica. Finalmente, con un pizzico di buon senso e di buona volontà – ha continuato il consigliere - si è risolta una questione annosa che, oltre ad impedire l'utilizzo della struttura, ne stava compromettendo in modo irreparabile l'intera agibilità con ingenti danni alla pavimentazione». Nel prosieguo, Addolorato ha auspicato che «analoghe iniziative possano essere assunte anche per la risoluzione di questioni molto più complesse. Ritengo, infatti, che una fattiva collaborazione tra gli enti locali potrebbe risolvere le problematiche connesse al nuovo campo sportivo di Tropea».

Dopo il ripristino del mitico "Stadio del Sole", quindi, Tropea avrà nuovamente la sua palestra comunale, la quale potrà essere utilizzata anche per eventuali manifestazioni indoor extrasportive, dal momento che l'unico edificio presente sul territorio comunale è la biblioteca "Albino Lorenzo".

Una buona idea per l'inaugurazione dell'impianto potrebbe essere l'intitolazione della struttura al compianto Nicola Mazzocca, dirigente di quella "Costa degli Dei – Pallavolo Tropea" che, nella stagione 2003-2004, approdò in serie B1, massimo risultato raggiunto da una società sportiva tropeana.

Alessandro Stella

L'interno della palestra che, si spera, verrà intitolata all'architetto Nicola Mazzocca, presidente della Freeair in B1

I play off sono alla portata dei ragazzi di mister Addolorato

L'Asd Tropea deve chiudere al meglio la stagione

• TROPEA

A poche giornate dal termine della stagione è possibile elaborare un riassunto del cammino della compagine di mister Addolorato. Dopo un inizio stentato, concretizzatosi nelle sconfitte del derby con la Briaticese e di Vazzano, il team del presidente Lo Scalzo ha iniziato ad incamerare punti e a scalare la classifica. Dopo il pareggio interno contro il Mileto, sono arrivati i primi tre punti grazie al rotondo successo di Melicucco, dove i biancazzurri si sono imposti per tre reti a zero. La vera svolta della stagione, però, si è avuta con il ritorno a casa, dopo mesi di esilio pargheliese. L'inaugurazione del mitico "Stadio del Sole", rimesso a nuovo dopo anni di inattività, ha, infatti, caricato i ragazzi come non accadeva da tempo e gli ha permesso di imporsi, contro la Sancalogerese, con tre marcature che hanno visto protagonista, in particolar modo, Alessandro Mamone, vera arma in più nella rosa tropeana. Le successive vittorie con Serrata e Spilinga hanno evidenziato come la sconfitta di Pannaconi sia stato solo un incidente di percorso. L'innesto in corsa di Giuseppe Giuditta ha poi fornito nuova linfa vitale ad una rosa che, nel reparto avanzato, sembrava peccare di dinamismo, nonostante il grande lavoro svolto dal centravanti Marco Arena.

Nel frattempo, la sfida di Galatro ha riconsegnato al campionato un Tropea decimato dalle squalifiche del Giudice Sportivo, decisioni che hanno influito sul derby di ritorno contro la Briaticese, conclusosi per una rete a zero in favore dei padroni di casa.

Le seguenti vittorie contro Vazzanese e Melicucco ed il pareggio di Mileto hanno consentito agli uomini di coach Addolorato di restare a ridosso della zona playoff, per potersi giocare un'eventuale promozione nelle sfide da "dentro o fuori". Ed il raggiungimento dei piani alti della classifica si è materializzato grazie al filotto di quattro vittorie consecutive, raggiunte in casa contro Pannaconi e Spilinga, e sui campi avversari dell'Allarese e del Serrata. Prima della sosta pasquale, i biancazzurri hanno portato a casa un punto nella trasferta di Soriano, in attesa di scontrarsi con l'Allarese, il Comerconi ed il Galatro, sfida che chiuderà la regular season, prima dei playoff.

Alessandro Stella

Una formazione tipo dell'Asd Tropea

Una patologia comune : la cefalea

Spesso è intensa e designa un dolore violento, tenace e persistente

Certamente tutte le persone, nell'arco della propria vita, hanno sofferto e magari spesso, di mal di testa. La cefalea (gr. kephalè: testa) è un termine generico che designa ogni forma di sensazione dolorosa alla testa. Le cefalee possono essere primitive o secondarie. Le primitive sono: 1) – Cefalea vasomotoria: il classico , comune mal di testa. Può essere frontale, temporale o nucale a seconda della sede interessata. Il dolore è prima pulsante, poi continuo, sordo e ricorrente, spesso si accompagna a nausea e vomito. 2) – Cefalea a grappolo: è di solito unilaterale, interessa la regione orbito – temporale, con irradiazione occipito – nucale. È un dolore urente, cioè bruciante, come se fosse provocato dal fuoco, continuo e ricorrente. Si accompagna a lacrimazione, vasodilatazione cutanea con arrossamento, rinorrea cioè scolo di liquido dal naso, al di fuori di un fenomeno infiammatorio locale. 3) – Cefalea tensiva o psicogena: occipito – nucale o generalizzata. È un dolore gravativo – costrittivo, modesto ma continuo, può durare mesi o anni e si accompagna a tensione emotiva: ansia, depressione e tutte quelle alterazioni funzionali che si verificano quando i periodi di riposo sono insufficienti a smaltire i cataboliti (rifiuti da espellere) prodottisi durante l'attività, i quali, accumulandosi nei liquidi organici, determinano una condizione di acidosi che può determinare diversi stati patologici di tipo nervoso, digestivo, respiratorio.. Le cefalee secondarie possono essere dovute a: sinusite, infiammazione dell'arteria temporale (arterite di Horton), ipertensione arteriosa, traumi e gravi patologie cerebrali (neoplasie) o meningee (meningite, emorragia sub aracnoidea). Nei vari casi la cefalea è accompagnata da una sintomatologia specifica che avvicina alla diagnosi. Il trattamento terapeutico spesso è sintomatico. Questo comporta il rischio di creare assuefazioni e dipendenze da farmaci o una patologia cronica iatrogena, cioè causata dagli effetti collaterali di un farmaco. Considerato ciò il medico dovrebbe adattare opportune strategie terapeutiche in ogni singolo caso. Ci sono centri di diagnosi e di terapia delle cefalee molto all'avanguardia in Italia. Utile un controllo dietetico con l'eliminazione di cibi ricchi di tiramina (cioccolato, formaggi fermentati, noci…) e poi alcolici, sigarette, caffè. Si deduce che la cefalea è solitamente un sintomo benigno. Solo di rado costituisce una spia di una condizione patologica grave. Allora il primo e più importante problema da risolvere di fronte a una persona che lamenta cefalea è porre la diagnosi differenziale tra una forma benigna e una forma secondaria a una patologia severa. Pertanto sia di fronte a una persona che si lamenta per la prima volta di una cefalea e sia di fronte a uno che accusa periodicamente cefalea da tempo, le ipotesi diagnostiche che si possono dedurre sono molteplici e complesse perché la cefalea è un sintomo e pertanto bisogna individuarne e curarne la causa. L'emicrania è una sindrome caratterizzata da eccessi di cefalea ricorrenti e variabili nella loro intensità, frequenza e durata.

Pasquale Vallone

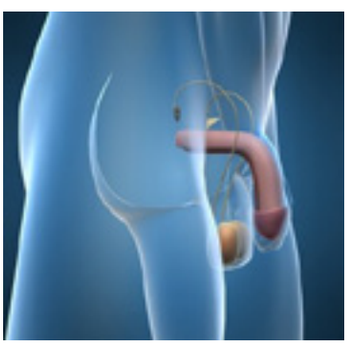
Può accompagnarsi ad ansia e tensione emotiva

Spesso si associa a un basso numero di spermatozoi causando sterilità

Varicocele: dilatazione delle vene del cordone spermatico

Il Varicocele ha una etimologia mista, latina e greca, da varix o varicem: varice cioè dilatazione permanente di una vena e xèle: tumore, inteso come tumefazione. Si tratta di una dilatazione varicosa delle vene del cordone o funicolo spermatico. Questo è una piccola struttura simile a una corda che si estende dall'anello inguinale profondo e mantiene sospeso il testicolo nello scroto. E' composto da arterie (testicolare, cremasterica e deferente), dalle vene, dal plesso pampiniforme (vene del testicolo che costituiscono parte del funicolo spermatico), da vasi linfatici, nervi, dal dotto deferente (detto escretore del testicolo), e si estendono, attraverso il canale inguinale, vero il basso, lungo la parete dello scroto. Lo scroto è quel sacco o tasca fibromuscolare che contiene i testicoli ed è situato sotto la sinfisi pubica che è la linea di unione dei corpi delle ossa pubiche. Tale sintetica descrizione anatomica è stata doverosa e indispensabile per capire meglio l'importanza, e la gravità del varicocele. Si tratta di una malattia di una certa frequenza. Nella mia lunga attività professionale ne ho visto parecchie decine di casi, più frequenti nella seconda e terza decade della vita. Il varicocele generalmente è asintomatico, ma certo non inosservato. Può essere idiopatico che cioè si manifesta apparentemente senza nessuna causa e generalmente si tratta di un varicocele sinistro, ma ciò non è la regola. Per quelli che provocano piccoli disturbi, c'è chi consiglia l'uso di un sospensorio. Questo è un cinto che ha la funzione di sostenere lo scroto e i testicoli in determinate condizioni patologiche oppure a scopo protettivo nelle attività sportive. Il varicocele può essere dovuto a varie patologie: un trombo neoplastico della vena renale sinistra in caso di tumore renale può provocare una inversione del flusso; una compressione da parte di tumori retro peritoneali o una fibrosi retro peritoneale: in questi casi va rimossa la causa. Clinicamente si nota un rigonfiamento dello scroto e alla palpazione si avverte come uno scricchiolio cioè un lieve rumore simile un breve susseguirsi di piccoli crepitii, come se si calpestasse o si impugnasse tra le mani la neve fresca; tutto ciò è dovuto a una dilatazione del plesso pampiniforme peri testicolare. Sembra accertato che circa il 75% delle persone affette da infertilità abbiano un varicocele. Infatti il varicocele provoca una oligoastenospermia che è una oligospermia (quantità inferiore alla norma di spermatozoi) con associata diminuzione della motilità degli spermatozoi, pertanto ne consegue una sterilità per la ridotta o assente migrazione di questi verso l'ovocita che è la cellula riproduttiva femminile prima della fecondazione. Per la diagnosi è utile un ecocolorDoppler dei vasi spermatici che valuta e misura il flusso ematico con eventuali stenosi e/o tortuosità lungo il decorso dei vasi artero venosi. La Terapia è chirurgica e consiste nella legatura alta delle vene spermatiche. L'intervento è bene farlo comunque, anche nelle forme lievi e asintomatiche, per evitare una eventuale sterilità.

Pasquale Vallone



Il calzolaio Tarantino e P. Di Netta

Testimonianza: «Amato anche dalla povera gente»

«Ammiravo la devozione con cui celebrava la messa»

Padre Di Netta

Giuseppe Tarantino di Tropea è il teste n. 9 dei Processi Ordinari Tropeani. - Figlio di Nicola e di Orsola Gagliano è nato in Tropea nel 1826. Era calzolaio e coniugato con Maddalena Negro e viveva del suo lavoro. A 71 anni fu esaminato nei Processi Ordinari Tropeani il 28/0471897. Qui fece sapere che da giovane era stato tre giorni in carcere per aver dato botte ad un compagno e fu condannato dal pretore della città. Verrà convocato ancora ai Processi Apostolici Tropeani: sarà il teste n.7 ed ha ormai 87 anni quando viene esaminato il 24/02/1913. Morirà alcuni giorni dopo, il 3 marzo.

Le sue testimonianze

«Conobbi fin dalla prima giovinezza il P. Vito Michele Di Netta, perché la mia famiglia prestava servigi alla Casa Liguorina, lui mi confessava e io assistevo sempre nel Collegio e in Chiesa nelle sacre funzioni, perché abitavo, come abito, vicino alla casa del Servo di Dio». Io gli servivo la messa e ammiravo la devozione con cui celebrava. L'ho visto tante volte inginocchioni davanti a Gesù Sacramentato.

Era tenero verso il prossimo. Oltre dell'ordinaria elemosina, che faceva distribuire ai poveri nella portineria una volta la settimana, largheggiava con tutti coloro, i quali gli palesassero i loro bisogni.

Odiò il peccato e non lo vidi mai esporsi al pericolo di peccare. Fuggì l'ozio, io lo trovai sempre applicato a confessare, o al coro, o in Chiesa, o nella propria stanza

So per bocca dei fratelli laici che il Servo di Dio era mortificatissimo nel mangiare e nel bere, che usava di mettere erbe amare nel caffè. Tra i fratelli laici ci era pure mio padre che prima di ammogliarsi, vestì l'abito Liguorino per due anni, ed ecco perché io so dai fratelli laici quanto ho deposto circa la mortificazione del Servo di Dio. Ricordo questo fatto: "Reduce da un paese della Diocesi di Oppido il tempo minacciava tempesta, e il vetturino, certo fu Nunziato Di Vita, lo pregava di ricoverarsi in qualche pagliaio, perché la bufera sempre più imperversava, ed il Servo di Dio con massima calma rispondeva: "Non temere, perché arriveremo a Nicotera all'asciutto. Così avvenne, e arrivati a Nicotera si scaricò la bufera".

Quando lo accompagnavo a passeggio sceglieva una strada quasi isolata, e giunti ad una cappelluccia, dove era dipinta l'immagine della Madonna del Carmine, ci inginocchiavamo ed egli recitava le litanie, e questo lo praticava ogni giorno o quasi.

Io fui uno di quelli che accompagnarono la salma del Servo di Dio, dopo splendidi funerali fatti nella Chiesa dei Liguorini, alla Chiesa del Carmine. La sua sottana fu tutta tagliuzzata dai devoti che accorsero in città, e dai paesi circostanti per baciargli la mano e riportare qualche reliquia del Servo di Dio. Lo seppellimmo in quella Chiesa nella Tomba del Sig. Francesco Tocco, donde fu poi trasportato nella Chiesa dei Liguorini, e propriamente sotto il pilastro a mano sinistra del Sancta Sanctorum, ove riposa in pace.

Salvatore Brugnano

Tre sono stati anche Rettori Maggiori dell'Istituto

S. Alfonso e gli altri vescovi redentoristi

Statua S. Alfonso a S. Agata dei Goti (BN). I tre Rettori Maggiori diventati vescovi: Celestino Cocle, Tarcisio Ariovaldo Amaral, Joseph William Tobin

250 anni fa S. Alfonso veniva consacrato vescovo di S. Agata dei Goti (BN). L'evento ufficiale verrà commemorato il prossimo 20 giugno. Intanto vengono portati alla cronaca i dati relativi ai vescovi redentoristi. Attualmente nel mondo i Vescovi redentoristi sono 52, mentre complessivamente nella storia dell'Istituto, nato nel 1732, se ne contano 154. Tre di essi, oltre a S. Alfonso, sono stati anche Rettori Maggiori o Superiori Generali dell'Istituto, prima di essere consacrati vescovi:

1. Celestino Maria Cocle, C.Ss.R. Rettore Maggiore 1824 – 1831. Nato a S. Giovanni Rotondo e morto a Napoli il 2 marzo del 1857; Confessore della Casa Reale Napoletana, è stato di passaggio anche a Tropea nel suo viaggio a Messina in occasione del Centenario della Madonna della Lettera nel 1843.
2. Tarcisio Ariovaldo Amaral, C.Ss.R. Superiore Generale 1967 – 1973; nato ad Tabatinga, São Paulo, Brasile e morto, ad Aparecida, il 2 novembre 1994.
3. Joseph William Tobin, C.Ss.R. Superiore Generale 1997 – 2009; nato a Detroit, Michigan, USA, il 3 maggio del 1952, vivente: è Segretario per gli Istituti di Vita Consacrata e Società di Vita Apostolica.

Salvatore Brugnano

La festa liturgica più importante

L'amore è più forte della morte: è la Pasqua del Signore!

Il mese di Aprile inizia con la festa liturgica più importante per i cristiani: la Pasqua di Cristo. Che cosa è la Pasqua? È la festa della vita che vince la morte. Sappiamo tutti come vivere non sia facile: sono tante le fatiche, tante le sofferenze e spesso facciamo anche esperienza della morte. È un'esperienza difficile, dura, soprattutto quando la morte ci strappa ciò che di più caro abbiamo.

«Morto!» Che mondo di dolore è racchiuso in questa breve parola. È una spada a due lame che, mentre colpisce chi ci è caro, affonda anche nel nostro petto. Tutto si oscura ai nostri occhi e il mondo ci sembra nero, anche se il sole illumina altri milioni di persone felici. Una sola parola, ancor più breve dell'altra, ci permette di rialzarci in piedi dandoci il soccorso necessario: «Dio».

(H.C. Handersen, il violinista)

Tante volte le lacrime si esauriscono, le parole ci muoiono sulle labbra, il cuore inaridisce, le forze fuggono e la vita sembra senza significato. Davanti al dolore e alla morte ci si arresta come davanti a un enigma irrisolvibile e inquietante, a una ingiustizia bruciante e inaccettabile. Tutto ti sembra inutile. Tante volte sembra proprio che vivere significhi essere condannati a morire, che il vivere sia un viaggio verso le tenebre del nulla. Non è pessimismo tutto questo. Il fatto è che non possiamo sfuggire alla serietà, alla tragicità di queste riflessioni. Perchè il dolore e la morte penetrano i nostri giorni, i nostri affetti, i nostri amori. Spesso ci si sente portar via il cuore e anche la fede più alta barcolla, trema. Le domande pulsano nel cuore e nel cervello e le risposte sempre cercate non ci raggiungono. Eppure inspiegabilmente, la speranza non muore. Aspetti l'inatteso. Speri l'insperato. Sogni che ciò che ti appare irrimediabilmente perduto non lo sia per sempre. Sogni un oltre. Sogni una porta che si apre. Sogni la morte del dolore. Sogni la morte della morte. Nel buio si fa strada una luce, un annuncio, una speranza, una incredibile e inaudita speranza.

Gesù di Nazaret il Crocifisso è risorto

"Nel giorno dopo il sabato, Maria di Magdala si recò al sepolcro di buon mattino, quando era ancora buio e vide che la pietra era stata ribaltata dal sepolcro".

(Vangelo di Giovanni 20, 1)

Ecco il grande annuncio! La Pasqua è la suprema avventura della storia. La Pasqua ci chiama a celebrare ad occhi aperti l'immensa migrazione degli uomini verso la vita. La Pasqua ci chiama ad alzarci, a misurarci nel duello di vita e morte, disperazione e speranza che si combatte in noi.

Fino a che non siamo chiamati ad alzarci non conosciamo la nostra statura. Ma se ci alziamo davvero arriverà al cielo la nostra statura.

(Emily Dickinson)

Gesù di Nazaret il Crocifisso è risorto! Questa è la nostra fede. Questa è la nostra speranza. Questo è il nostro destino. Questo è la Pasqua: una morte sconfitta che diventa vita nuova. Guardiamo allora la Pasqua di Gesù. Chi guarda la Pasqua di Gesù vi ritrova tutta la sua vita. Vi ritrova le lacrime, la fatica di ogni giorno, il dolore insopportabile di una perdita, ma insieme vi ritrova una speranza talmente grande da essere indicibile. Solo la Pasqua di Gesù può portarci gli occhi e il cuore oltre il sepolcro. La Pasqua di Gesù fa misteriosamente esultare il nostro cuore; ci fa capaci di guardare oltre, di sperare oltre, di sperare l'insperato. **La Pasqua ci assicura che c'è sempre una mano ad afferrarci … È la mano del nostro Dio.** È una mano che ci tiene quando più nessuna mano ci tiene. E' una mano che ci accarezza e ci consola. È una mano che asciuga le nostre lacrime. È una mano che ci strappa alla morte. È straordinaria, è potente la speranza che viene dalla Pasqua di Gesù. Sa aprire varchi nell'impossibile. Sa vedere l'invisibile. Sa far scaturire energie impensate. Ci toglie di dosso la polvere della mediocrità. Trasforma passività e rassegnazione in desiderio e slancio. Ci fa intravedere nel cuore dell'inverno una primavera invincibile.

Don Francesco Sicari

Il Vescovo Luigi Renzo riceve il cero votivo dal sindaco Gaetano Vallone

Celebrazioni in onore della patrona, ricordando il miracolo

L'ingresso in Cattedrale del vescovo mons. Luigi Renzo con il clero tropeano, sua eminenza durante l'omelia e, a destra, che riceve il cero dal sindaco Vallone

• TROPEA

Il 27 marzo si è celebrata la festa della Patrona di Tropea, ricordando la Madonna di Romania che nel 1638 aveva salvato la città.

Per tutti i credenti devoti alla Madonna nera, è stata una giornata di festa, ricordando una pagina di storia cittadina, di quel sabato 27 marzo 1638, vigilia delle Palme, quando un terremoto dell'XI grado della scala Mercalli distrusse molti paesi della Calabria, lasciando illesa e senza vittime la cittadina di Tropea.

Tutto questo fu attribuito al miracolo della Madonna di Romania raffigurata in un quadro che ora si trova nella concattedrale di Tropea.

Il Vescovo Renzo, che ha celebrato assieme ai rappresentanti del clero tropeano, durante la Santa Messa, ha ricevuto la tradizionale offerta del Cero Votivo alla Madonna da parte del primo cittadino di Tropea Gaetano Vallone.

A differenza degli altri anni, però, non si è tenuta la tradizionale processione per le vie della città, poichè la ricorrenza, quest'anno, è venuta a coincidere con il periodo precedente la Santa Pasqua di Resurrezione.

Antonio Grillo

Supermercato
CONAD
Dei Fratelli Corigliano
In
Santa Domenica
(Ampio parcheggio riservato ai clienti)
Artisti nella qualità,
maestri nella convenienza

RISTORANTE
La Casareccia
da Franco
89862 BRATTIRO' (VV) - C.DA PITÀ.
TEL. 0963.68085 - FAX 0963.68368 - CELL. 338 5671725

Ottica - Optometrista - Contattologo
Esame della vista
su appuntamento

Casalinghi - Igiene casa e Persona
Scuola e Ufficio - Giardinaggio
Big Shop
La Stella della Casa
Viale Tondo 129 - 131 Tropea (VV) Tel. 0963/61254
bigshoptropea@alice.it

UN IDEA ROMANO SI FA SEMPRE NOTARE
romano
arti grafiche - Tropea
www.romanoartigrafiche.it

Problemi con lo studio?
Preparati con i nostri corsi:
- Matematica
- Italiano
- Latino
- Greco
Università Popolare
AFORE 2011
Associazione Formazione Europea
www.afore.it - info@afore.it
Cell. 3293519727 - 3293074405

Roberto Laureana
Agenzia Immobiliare
Tropea (VV)
www.tropeacase.it
0963 666056
3295927270

JOLLY tende
www.jollytende.it
QUELLI CHE . . .
LE TENDE!
Viale Tondo
89861 TROPEA (VV)
Tel. 0963.607129